

Provincia di Arezzo (AR)

R *elazione* ***T*** *ecnica*

al Bilancio annuale di previsione

2011

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2011 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2011 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***l'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ***il pareggio finanziario***, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2011 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	34.710.000,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	33.715.174,29	
Titolo III - Entrate extratributarie	5.571.396,83	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	26.097.032,89	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	5.386.419,90	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	7.041.126,02	
Totale Entrate 2011		112.521.149,93
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	68.057.470,17	
Titolo II - Spese in conto capitale	29.623.882,89	
Titolo III - Rimborso di prestiti	7.798.670,85	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	7.041.126,02	
Totale Spese 2011		112.521.149,93

Si precisa che nella costruzione del documento, oltre ai principi previsti dal TUEL e sopra riportati, l'ente si è attenuto ad un rispetto dei nuovi principi previsti dal Framework dei principi contabili ed in particolare al postulato 29 che precisa:

"Gli ulteriori postulati desumibili dall'ordinamento sono i seguenti:

- *Comprensibilità;*
- *Significatività e rilevanza;*
- *Attendibilità;*
- *Coerenza;*
- *Congruità;*
- *Motivata flessibilità;*
- *Neutralità;*
- *Prudenza;*
- *Comparabilità;*
- *Competenza finanziaria;*
- *Competenza economica."*
- *Conformità del complessivo procedimento di formazione del sistema di bilancio ai corretti principi contabili*
- *verificabilità dell'informazione.*

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2011

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	1.140.430,10
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-1.140.430,10
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Detta definizione trova conferma nel documento dei postulati contabili al punto 52/1 che così precisa: "Inoltre, a norma dell'art. 162, c.6, T.U., *"le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge"*.

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	34.710.000,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	33.715.174,29
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	5.571.396,83
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	73.996.571,12
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	73.996.571,12

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	68.057.470,17
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	7.798.670,85
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	75.856.141,02

l) Titolo III cat. 01 - Rimborso per anticipazioni di cassa	(-)	3.000.000,00
m) Titolo III cat.02 - Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-3.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	72.856.141,02

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	73.996.571,12
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	72.856.141,02
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	1.140.430,10

Dalla lettura della tabella si evidenzia come l'ente riesca a finanziare le spese di investimento con entrate correnti- margine operativo pari a euro 1.140.430,10.

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2010).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	26.097.032,89
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	5.386.419,90
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	31.483.452,79
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	3.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-3.000.000,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	28.483.452,79

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	29.623.882,89
C) Totale Spese titolo II	(=)	29.623.882,89
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	29.623.882,89

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	28.483.452,79
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	29.623.882,89
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	-1.140.430,10

1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2011, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	3.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	3.000.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	3.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	3.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	3.000.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	3.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili"*.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	7.041.126,02
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	7.041.126,02
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.5 Il Patto di stabilità 2011

Il patto di stabilità per l'anno 2011 è calcolato come negli anni scorsi in termini di competenza mista, come saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, ovvero come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

E' variato, rispetto al passato, il meccanismo di determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti applicano alla media della spesa corrente registrata negli anni 2006-2008, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, la percentuale di miglioramento che è pari, per le province a 8,3% per il 2011 e 10,70% per gli anni 2012 e 2013, (mentre per i comuni è, rispettivamente 11,4%,e 14%). Da quanto così ottenuto si deve sottrarre l'ammontare dei tagli dei trasferimenti statali, operati secondo il comma 2 dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010. Quello che si ottiene rappresenta il nuovo obiettivo.

Il nuovo meccanismo di calcolo prevede, per il solo anno 2011, un fattore di correzione finalizzato a ridurre la distanza fra i nuovi obiettivi (previsti dall'art. 1, commi 91 e 92 della legge n. 220/2010) e quelli calcolati in base alla previgente normativa (articolo 77-bis del decreto legge n. 133/2008). Tale obiettivo di correzione consiste nel sottrarre dal "nuovo" obiettivo 2011 il vecchio obiettivo, calcolato secondo la precedente normativa. Qualora la differenza sia positiva, il 50% di tale valore viene sottratto al nuovo obiettivo, mentre se è negativa il 50% è aggiunto.

Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tale fine gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, ai sensi dell'art. 1 comma 107 della L. 220/2010.

media triennio 2006-2008	72.066.382,00			
		2011	2012	2013
percentuale		8,30%	10,70%	10,70%
obiettivo		5.981.509,72	7.711.102,87	7.711.102,87
taglio sui trasferimenti statali		2.722.249,00	4.537.081,00	4.537.081,00
obiettivo corretto con trasferimenti a)		3.259.260,71		
obiettivo vecchia normativa b)		314.530,35		
(a-b) differenza		2.944.730,36	3.174.021,87	3.174.021,87
	50%			
recupero c)*		1.472.365,18		
nuovo obiettivo		1.786.895,53	3.174.021,87	3.174.021,87

* la norma di salvaguardia prevista dall'art. 1 comma 92 legge di stabilità 2011 è solo per l'anno 2011.

Proiezioni saldi 2011-2013 su stanziamenti

entrate previsioni tit. I	34.710.000,00	33.962.000,00	34.112.000,00
entrate previsioni tit. II	33.715.174,29	34.131.356,49	34.619.178,32
entrate previsioni tit. III	5.571.396,83	5.598.837,68	5.679.881,95
previsioni riscossioni tit. IV	10.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
previsioni riscossioni crediti cat. 6 [^]			
incassi transf. Stato ordin. stato emerg.			
spese previsioni tit. I	-68.057.470,17	-67.560.382,19	-67.942.652,55
previsioni pagamenti tit. II	-14.000.000,00	-11.900.000,00	-12.200.000,00
pagamenti spese ord. stato emerg.			
previsioni concessione crediti int. 10			
saldo finanziario	1.939.100,95	3.231.811,98	3.268.407,72
obiettivo annuale	1.786.895,53	3.174.021,87	3.174.021,87

Il patto di stabilità 2011 rende più difficoltoso che nel passato effettuare pagamenti in conto capitale. Con la precedente normativa (DL 112/2008 convertito in legge n. 133/2008) il saldo obiettivo 2011 avrebbe dovuto essere di euro 314.530,35, invece, con la legge di stabilità n. 220/2010 il nuovo obiettivo per la provincia di Arezzo è di euro 1.786.895,53.

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2011

2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2011 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2009 e 2008, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- (a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- (b) categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- (c) risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

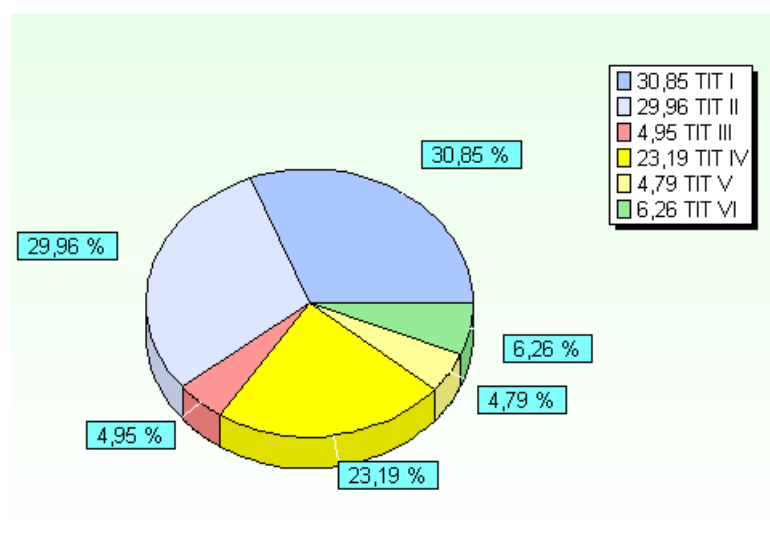
Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si

correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente".

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2011	%
TITOLO I - Entrate tributarie	34.710.000,00	30,85
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	33.715.174,29	29,96
TITOLO III - Entrate extratributarie	5.571.396,83	4,95
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	26.097.032,89	23,19
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	5.386.419,90	4,79
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	7.041.126,02	6,26
Totale	112.521.149,93	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2010 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2009 e 2008.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2008	2009	2010	2011
TITOLO I	38.551.330,58	36.073.160,02	35.385.036,82	34.710.000,00
TITOLO II	38.752.165,01	43.353.227,02	46.805.660,33	33.715.174,29
TITOLO III	7.822.639,86	7.851.591,80	6.298.773,06	5.571.396,83
TITOLO IV	24.075.392,54	15.134.334,15	29.262.884,81	26.097.032,89
TITOLO V	6.517.963,70	6.075.865,80	12.956.500,00	5.386.419,90
TITOLO VI	5.772.840,12	5.525.741,82	7.041.126,02	7.041.126,02
Totale	121.492.331,81	114.013.920,61	137.749.981,04	112.521.149,93

In particolare si nota come le **entrate tributarie** sono ancora in flessione rispetto al consuntivo 2009.

Per quanto riguarda le **entrate extratributarie**, queste sono in flessione rispetto agli anni precedenti a seguito del mancato introito derivante dall'utilizzo delle discariche provinciali per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in Provincia di Firenze, a causa del mancato accordo con la Provincia medesima. Qualora nel corso dell'anno 2011 venisse sottoscritta una convenzione, l'ulteriore introito sarà oggetto di apposita variazione di bilancio.

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta provinciale di igiene ambientale;
- l'imposta provinciale di trascrizione;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale sull'assicurazione responsabilità civile;
- la compartecipazione Irpef.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

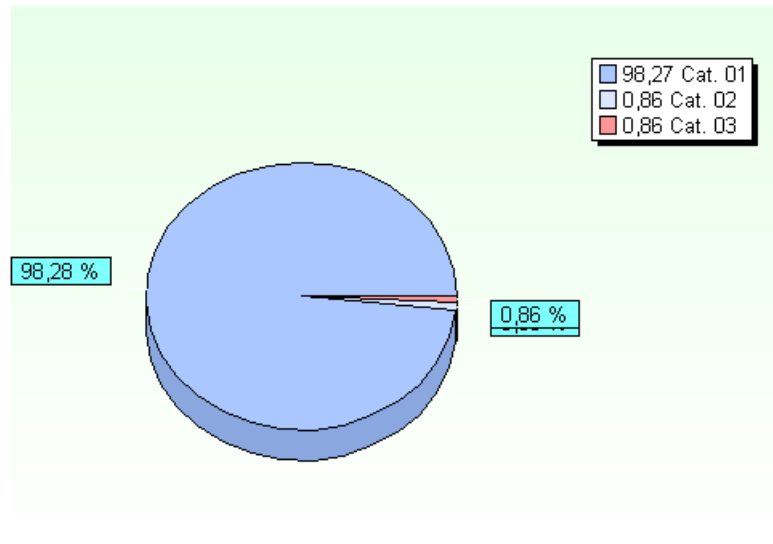
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2011 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2010 e con gli accertamenti del 2009 e 2008.

TITOLO I	2011	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	34.110.000,00	98,27
CATEGORIA 2^ - Tasse	300.000,00	0,86
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	300.000,00	0,86
Totale	34.710.000,00	100,00

TITOLO I	2008	2009	2010	2011
CATEGORIA 1^ - Imposte	38.014.438,33	35.647.266,43	34.785.036,82	34.110.000,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	256.892,25	252.288,51	300.000,00	300.000,00
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	280.000,00	173.605,08	300.000,00	300.000,00
Totale	38.551.330,58	36.073.160,02	35.385.036,82	34.710.000,00

Il grafico, riferito solo all'anno 2011, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata nel presente paragrafo, per grandi linee si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso le definizioni dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2011.

Voci di entrate tributarie	Valori
Addizionale energia elettrica	5.070.000,00
Imposta provinciale di igiene ambientale	1.300.000,00
Imposta provinciale assicurazione responsabilità civile	13.300.000,00
Compartecipazione IRPEF	7.910.000,00
Imposta provinciale di trascrizione	6.530.000,00
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	300.000,00
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi	300.000,00
TOTALE	34.710.000,00

L'addizionale sul consumo di energia elettrica

La determinazione dell'imposta è stabilita dall'art. 10 della Legge 133 del 13 maggio 1999 ed, allo stato attuale, è pari Euro 0,0114 per Kwh di consumo di energia elettrica. Sono escluse le forniture con potenza impegnata fino ad un massimo di 200.000 Kwh in locali e luoghi diversi dalle abitazioni.

L'imposta è riscossa direttamente dalle aziende produttrici di energia. L'importo di 5.070.000 euro è inferiore di € 80.000 rispetto all'assestato 2010.

Imposta provinciale di igiene ambientale

E' un tributo che viene pagato dal cittadino unitamente alla TARSU o TIA e riversato dai Comuni alla Provincia di appartenenza. L'aliquota applicata è pari al 4,7%, rispetto al 5% massimo di applicazione. L'introito previsto pari a 1.300.000 euro è abbastanza in linea con quello degli anni precedenti, inferiore di € 25.000,00 rispetto all'assestato 2010.

Imposta provinciale assicurazione responsabilità civile.

Viene devoluta dallo Stato nella misura del 12,50% del premio di assicurazione pagato per la responsabilità civile verso terzi, degli autoveicoli immatricolati nella Provincia di Arezzo.

L'aliquota viene fissata per legge. Lo stanziamento previsto nel bilancio 2011, pari a euro

13.300.000 è in flessione rispetto agli anni precedenti, inferiore di € 500.000,00 rispetto all'assestato 2010.

Imposta provinciale di trascrizione auto

La determinazione della tassa è determinata dalla tariffa base statale, su cui viene applicato un'aliquota del 20%. L'art. 1 comma 154 della legge finanziaria 2007 n. 296/2006, prevedeva per le Province la possibilità di aumentare l'imposta di un ulteriore 10% sulla tariffa base, già dal 2007. Questo ente non si è avvalso di tale opportunità negli anni 2007 e 2008, mentre per il triennio 2009-2011, la legge 133/2008 prevede il divieto di aumento di tributi, aliquote e tariffe in genere.

A causa della crisi economica in atto, che ha colpito soprattutto il mercato automobilistico, si prevede per il 2011 uno stanziamento di euro 6.530.000, ancora in calo rispetto all'anno precedente, inferiore di € 70.000,00 rispetto all'assestato 2010.

Compartecipazione Irpef

La legge finanziaria 2003 ha previsto per le province una compartecipazione IRPEF pari all'1% con corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali.

Lo stanziamento di euro 7.910.000 è stato determinato sulla base di quanto trasferito nel 2010, mentre il Ministero dell'Interno comunicherà l'importo per il 2011 solo nei primi mesi dello stesso anno. Con il D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 lo stato ha previsto ulteriori tagli ai finanziamenti erariali, a partire dall'anno 2011. Con il decreto del Ministro dell'Interno del 9 dicembre 2010 sono stati quantificati i tagli per le province e per i comuni per l'anno 2011, che per la Provincia di Arezzo ammontano ad euro 2.722.248,74.

La Regione Toscana, inoltre, anche a seguito dei tagli ai propri trasferimenti erariali, riduce i trasferimenti regionali per il finanziamento del personale trasferito per la gestione delle funzioni delegate di circa il 60%. Sommando a questi i tagli ai trasferimenti per il funzionamento ed finanziamento del costo del personale APT, dopo creazione dell'APET, tagli che ammontano al 66,70%, e considerando i tagli agli oneri aggiuntivi per la gestione delle funzioni delegate, si prevede che i tagli complessivi della Regione Toscana ammontino, per la Provincia di Arezzo, a circa euro 3.500.000.

La Giunta Regionale, con emendamento alla proposta di legge di bilancio 2011, e il Consiglio regionale, in sede di approvazione della proposta di legge di bilancio 2011-2013, hanno approvato emendamenti, prevedendo un'integrazione al trasferimento alle Province toscane per le funzioni delegate e l'Apt.

Nel momento in cui scriviamo, l'UPI Toscana sta lavorando assieme ai presidenti delle varie province ad un'ipotesi di ripartizione dell'integrazione ai finanziamenti regionali. In assenza di decreto regionale di quantificazione certa delle risorse assegnate, il bilancio della provincia di Arezzo non tiene conto per l'anno 2011 di questa integrazione ai trasferimenti regionali, che dovrebbe mitigare l'importo dei tagli stessi, importo che, purtroppo, resterebbe elevatissimo.

Tosap

La determinazione della tassa è determinata da specifica deliberazione nei limiti fissati dal D.Lgs n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di euro 300.000,00 in linea con gli anni precedenti.

2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

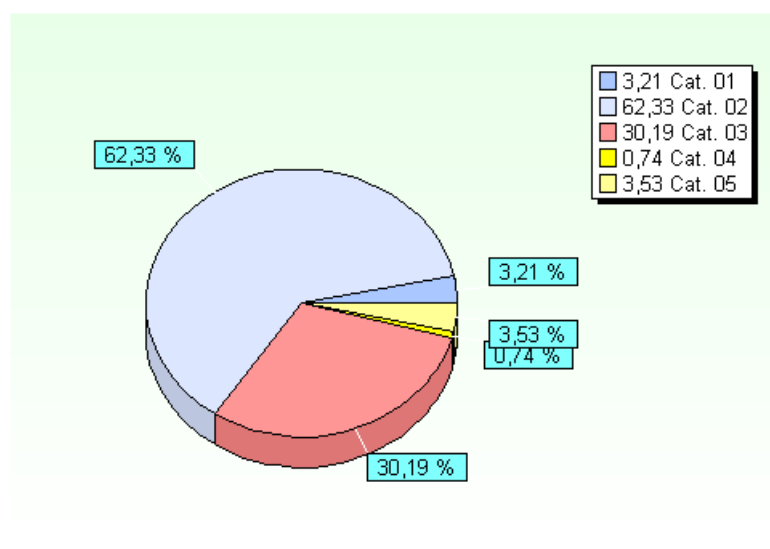
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto negli anni scorsi un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate. Adesso, assistiamo, invece, ad una riduzione dei trasferimenti di cui al D.Lgs n. 112/1998 a causa della riduzione dei trasferimenti statali di cui al D.L. 78/2010 convertito in legge 112/2010. Da considerare, inoltre, quello che dicevamo, nella pagina precedente, a proposito dei tagli regionali sul finanziamento del personale trasferito per la gestione delle funzioni delegate da parte della Regione Toscana.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. Nell'anno 2010 le categorie 1^a, 2^a, 3^a, 4^a e 5^a ammontavano rispettivamente ad euro: 3.515.879,85; 25.889.821,82; 15.349.243,98; 90.000,00; 538.023,80.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2011 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2010 e con gli accertamenti del 2009 e 2008.

TITOLO II	2011	%
CATEGORIA 1 ^a - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.083.158,28	3,21
CATEGORIA 2 ^a - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	21.013.204,00	62,33
CATEGORIA 3 ^a - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	10.179.025,01	30,19
CATEGORIA 4 ^a - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	249.387,00	0,74
CATEGORIA 5 ^a - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	1.190.400,00	3,53
Totale	33.715.174,29	100,00



TITOLO II	2008	2009	2010	2011
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.968.171,35	4.046.064,83	3.248.843,03	1.083.158,28
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	23.929.896,94	23.992.344,29	27.510.374,12	21.013.204,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	10.442.787,97	12.917.240,50	15.419.523,38	10.179.025,01
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	14.661,21	1.695.211,79	113.896,00	249.387,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	396.647,54	702.365,61	513.023,80	1.190.400,00
Totale	38.752.165,01	43.353.227,02	46.805.660,33	33.715.174,29

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

La categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista, in genere, una specifica utilizzazione, ma nel 2011, si sono ridotti considerevolmente i trasferimenti correnti, da parte dello Stato, per effetto del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, cosicché quelli rimasti in parte corrente sono pressochè tutti finalizzati, come l'integrazione iva trasporti e il contributo statale per il rinnovo contrattuale personale EE.LL. Si riducono, anche, come già detto, i trasferimenti da parte della regione Toscana per il finanziamento del costo del personale per la gestione delle funzioni delegate, si riducono anche i trasferimenti per il finanziamento delle funzioni delegate e per gli oneri aggiuntivi relativi alla gestione delle funzioni delegate.

2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi ordinari dello Stato

I trasferimenti iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni vigenti sui trasferimenti erariali. In particolare, gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet e/o dal disegno di legge finanziaria 2011*.

Da considerare che il fondo per le funzioni trasferite D.Lgs 112/98 ammontava nel 2010 a euro 2.380.000 mentre nel 2011, a seguito dei tagli statali di cui dicevamo ex legge n. 122/2010 ammonta ad euro 277.751,26.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Fondo funzioni trasferite D.Lgs 112/98	277.751,26
Fondo stratale maggiori oneri IVA TPL	604.000,00
Contributo rinnovo contrattuale personale enti locali anni 2004-2005	124.281,00
Altri fondi	77.126,02
Totale	1.083.158,28

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi e agli interventi delegati dalla regione allegati al bilancio. In questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse si segnalano:

Contributi correnti della regione	Importo
por 2007-2013	5.872.366,01
obbligo formativo	1.250.000
difesa patrimonio forestale e prev. incendi boschivi	400.750,00
interventi aggiornam. prof.le aziendale ex L. 236/93	500.000,00
finanziamenti in materia di gestione faunistica del territorio	1.035.000
Totale	9.058.116,01

Contributi comunitari

L'ente ha, inoltre, compilato il prospetto relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali per i quali vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

Contributi correnti comunitari	Importo
contributo comunitario per progetto Leonardo	240.492,00
contributo comunitario per progetto E-Gos	8.895,00
Totale	249.387,00

2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

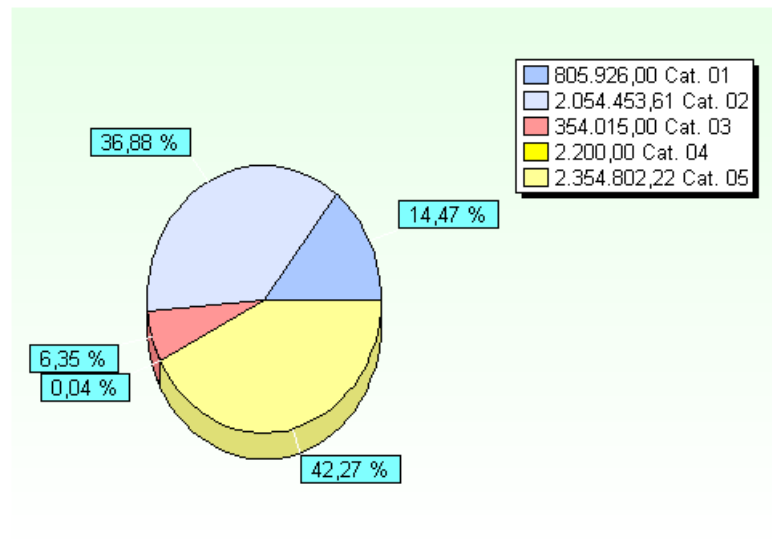
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2011 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2010, 2009 e 2008.

TITOLO III	2011	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	805.926,00	14,47
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	2.054.453,61	36,88
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	354.015,00	6,35
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	2.200,00	0,04
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	2.354.802,22	42,27
Totale	5.571.396,83	100,00

TITOLO III	2008	2009	2010	2011
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	810.538,41	840.375,21	730.426,00	805.926,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	2.207.327,55	2.660.710,00	2.036.358,01	2.054.453,61
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	1.025.472,00	955.449,20	761.000,00	354.015,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	2.272,25	2.278,25	2.200,00	2.200,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	3.777.029,65	3.392.779,14	2.768.789,05	2.354.802,22
Totale	7.822.639,86	7.851.591,80	6.298.773,06	5.571.396,83

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2011 avremo:



2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Le voci non sono significative, in quanto la provincia quale ente di programmazione non gestisce servizi produttivi, e gli importi stanziati in tale categoria si riferiscono essenzialmente a introiti derivanti da sanzioni in materia di caccia, viabilità, ambiente, turismo, trasporto e altre.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. Le principali voci di entrata sono costituite dai canoni del demanio idrico e dai fitti attivi derivanti dagli stabili della Questura e della Prefettura e immobili destinati a caserme dei Carabinieri. L'affittuario è il Ministero dell'Interno.

Principali proventi da beni dell'ente	Importo
fitti di fabbricati di prefettura e questura	260.762,80
fitti di fabbricati destinati a caserme	283.210,81
canone concessione utilizzo demanio idrico	1.500.000,00
Totale	2.043.973,61

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate presso il Tesoriere e su quelle derivanti dal deposito di mutui non ancora erogati. Tenuto conto della flessione degli interessi attivi appena citati registratasi nel corso dell'anno 2010, si prevedono minori interessi attivi per l'anno 2011. Le somme depositate presso la tesoreria Unica sono infruttifere.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2011 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi attivi deposito mutui in corso utilizzo	250.000,00
Interessi attivi conto tesoreria	100.000,00
Totale	350.000,00

Proventi diversi

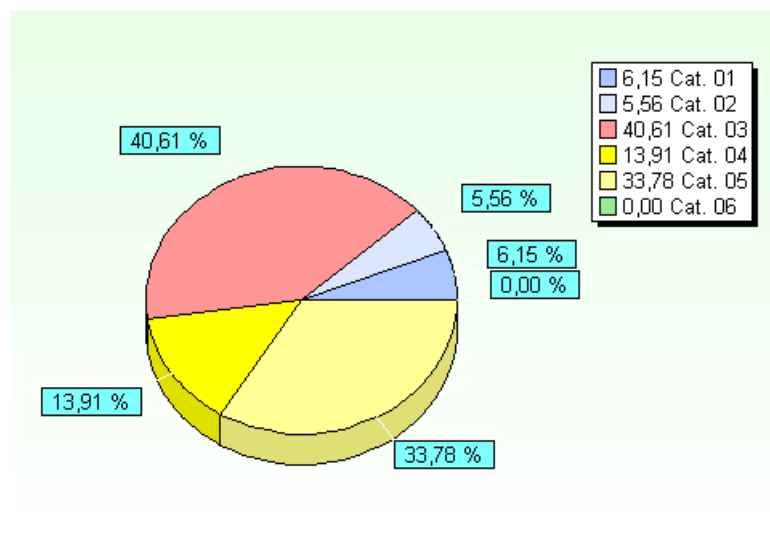
Nella categoria 05 trovano allocazione gli importi riferibili al canone per l'installazione di impianti pubblicitari, quelli per verifiche impianti termici, i rimborsi IVA per servizi aggiuntivi TPL, contributi per attività promozionali in agricoltura e altri introiti straordinari.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2011 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
canone impianti pubblicitari	80.000,00
rimborso IVA per servizi aggiuntivi TPL	1.013.500,00
introito verifiche impianti termici	100.000,00
attività promozionali in agricoltura	200.000,00
introiti da assicurazioni per rimborso sinistri	80.000,00
Totale	1.473.500,00

2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2011	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	1.604.000,00	6,15
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.450.000,00	5,56
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	10.596.867,31	40,61
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	3.630.000,00	13,91
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	8.816.165,58	33,78
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	26.097.032,89	100,00

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta

partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

TITOLO IV	2008	2009	2010	2011
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	353.617,99	45.025,15	609.000,00	1.604.000,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.213.875,15	967.544,92	913.000,00	1.450.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	13.707.755,37	10.562.532,26	11.370.694,55	10.596.867,31
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	1.821.243,00	952.798,82	3.407.196,00	3.630.000,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.956.224,53	2.606.433,00	12.962.994,26	8.816.165,58
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	5.022.676,50	0,00	0,00	0,00
Totale	24.075.392,54	15.134.334,15	29.262.884,81	26.097.032,89

Per quanto riguarda i trasferimenti di capitale dallo stato trattasi unicamente di contributi statali fondi Cipe per l'edilizia scolastica, finalizzati e relativi allo specifico anno 2011. Non esistono più finanziamenti statali per le funzioni trasferite ex D.Lgs 112/98, causa i tagli statali di cui dicevamo, in seguito alla legge 122/2010 di conversione del D.L. 78/2010.

I trasferimenti dalla regione e dagli altri enti del settore pubblico si riferiscono ai finanziamenti per lavori di viabilità interregionale.

2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2011, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

Nel 2011 vengono previste alienazioni di proprietà relative ai seguenti immobili, peraltro alcune (caselli idraulici) già previste nel bilancio del 2010 e non realizzate:

- casello idraulico "Le Chianacce" nel Comune di Cortona, stimato dall'ufficio tecnico dell'ente in un valore di mercato pari a euro 214.000,00;
- casello idraulico "Oppiello" nel Comune di Cortona loc. Le Guardie, stimato dall'ufficio tecnico dell'ente in un valore di mercato pari a euro 295.000,00;
- appartamento p.zza Risorgimento (Arezzo) ex sede APT pari a euro 770.000,00;
- garage e corte via dell'Orto (Arezzo) pari a euro 215.000,00.

I beni suesposti sono inseriti in un apposito piano delle alienazioni del proprio patrimonio disponibile, allegato al bilancio di previsione 2011, come stabilito dall'art. 58 comma 1 della legge 133/2008.

Principali alienazioni di beni dell'ente	Importo
caselli idraulici	509.000,00
appartamento p.zza Risorgimento (Arezzo) ex sede APT	770.000,00
garage e corte via dell'Orto (Arezzo)	215.000,00
Totale	1.494.000,00

Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico nel bilancio dell'ente non sono state previste somme per il finanziamento delle funzioni trasferite D.Lgs 112/98, causa i tagli ai finanziamenti statali di cui dicevamo:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
Fondo ordinario investimenti	
Fondo nazionale straordinario investimenti	
contributo statale fondi Cipe edilizia scolastica	1.450.000,00
Altri fondi	
Totale	1.450.000,00

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici provinciali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Principali trasferimenti di capitale dalla regione ed altri enti	Importo
Finanz. reg.le manut. straord, opere idrauliche bacini Arno e Tevere L. 183/89	3.763.056,22
Legge L.R. 14/84 finanz. reg. investimenti parco rotabile aziende TPL	1.000.000,00
Finanz. reg.le trasf. strade reg.li per spese di investimento	525.026,00
Contr. str. per R.T. POR linea 2.2	510.000,00
Da R.T. adeguamento sismico palestra complesso il campaccio	433.414,52
Finanziamento da Comuni variante SRT 71 Camucia	1.900.000,00
Da comuni per rimborso POR	1.400.000,00
Totale	9.531.496,74

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano anche i finanziamenti per mutui assunti a carico dello Stato ai sensi della legge 23/96 in materia di edilizia scolastica e L. 289/02 in materia di adeguamento sismico e da altri.

Principali trasferimenti da altri soggetti	Importo
Mutuo a carico Stato L. 289/02 adeguamento sismico itc Poppi e liceo scientifico	1.250.000,00
Totale	1.250.000,00

2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2010 e con gli importi accertati negli anni 2009 e 2008.

TITOLO V	2011	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	3.000.000,00	55,70
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	2.386.419,90	44,30
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	5.386.419,90	100,00

TITOLO V	2008	2009	2010	2011
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	6.517.963,70	3.075.865,80	9.956.500,00	2.386.419,90
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.517.963,70	6.075.865,80	12.956.500,00	5.386.419,90

2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dalla Legge di stabilità 2011 (L. n.220/2010), all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il limite dell'8% per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2009.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2009	36.073.160,02	
Titolo II - anno 2009	43.353.227,02	
Titolo III - anno 2009	7.851.591,80	
Totale Entrate Correnti anno 2009		87.277.978,84
8% delle Entrate Correnti anno 2009	6.982.238,31	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2011	3.775.184,32	
Quota disponibile	3.207.053,99	
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,05%		79.186.518,27

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

N.B. Alla data in cui scriviamo è in corso di approvazione il "Decreto Milleproroghe". Fra gli emendamenti per ora approvati rientra il limite all'indebitamento, che passerebbe, così, per l'anno 2011 non più all'8% ma al 12%, per l'anno 2012 al 10%, per arrivare nel 2013 all'8%.

3 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:
 "La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.
 I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

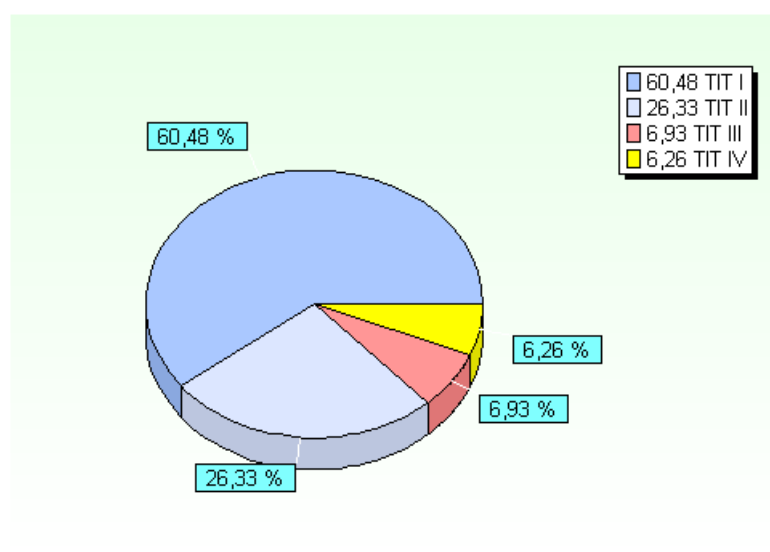
3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2011 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2011	%
TITOLO I - Spese correnti	68.057.470,17	60,48
TITOLO II - Spese in conto capitale	29.623.882,89	26,33
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	7.798.670,85	6,93
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	7.041.126,02	6,26
Totale	112.521.149,93	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2010 e con gli importi impegnati negli anni 2009 e 2008.

TITOLI DELLA SPESA	2008	2009	2010	2011
TITOLO I - Spese correnti	75.401.860,30	78.329.728,73	82.262.825,59	68.057.470,17
TITOLO II - Spese in conto capitale	43.919.896,22	24.428.389,45	43.577.786,48	29.623.882,89
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	3.774.579,87	8.011.151,28	7.550.705,12	7.798.670,85
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	5.772.840,12	5.525.741,82	7.041.126,02	7.041.126,02
Totale	128.869.176,51	116.295.011,28	140.432.443,21	112.521.149,93

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2011 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2010 ed impegnati nel 2009 e 2008. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2011	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	11.984.561,86	17,61
FUNZIONE 02 - Istruzione pubblica	14.530.388,05	21,35
FUNZIONE 03 - Cultura e beni culturali	407.794,54	0,60
FUNZIONE 04 - Turismo e sport	850.135,98	1,25
FUNZIONE 05 - Trasporti	18.792.220,90	27,61
FUNZIONE 06 - Gestione del territorio	8.448.926,54	12,41
FUNZIONE 07 - Tutela ambientale	5.966.988,01	8,77
FUNZIONE 08 - Sociale	2.036.925,85	2,99
FUNZIONE 09 - Sviluppo economico	5.039.528,44	7,40
	0,00	0,00
	0,00	0,00
	0,00	0,00
Totale	68.057.470,17	100,00

TITOLO I	2008	2009	2010	2011
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	16.862.142,33	13.904.719,41	13.064.134,13	11.984.561,86
FUNZIONE 02 - Istruzione pubblica	15.471.468,85	18.159.885,18	19.921.060,54	14.530.388,05
FUNZIONE 03 - Cultura e beni culturali	1.067.019,00	909.823,40	781.292,05	407.794,54
FUNZIONE 04 - Turismo e sport	1.578.961,19	1.684.403,85	1.671.714,86	850.135,98
FUNZIONE 05 - Trasporti	18.319.179,28	18.549.048,62	21.904.104,06	18.792.220,90
FUNZIONE 06 - Gestione del territorio	8.862.371,96	9.328.408,78	9.385.940,49	8.448.926,54
FUNZIONE 07 - Tutela ambientale	5.398.417,68	5.780.918,91	6.090.719,11	5.966.988,01
FUNZIONE 08 - Sociale	1.853.757,97	1.783.109,58	1.786.810,24	2.036.925,85
FUNZIONE 09 - Sviluppo economico	5.988.542,04	8.229.411,00	7.657.050,11	5.039.528,44
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	75.401.860,30	78.329.728,73	82.262.825,59	68.057.470,17

Si può evidenziare una flessione della spesa corrente nell'anno 2011, rispetto alle precedenti annualità, dovuta senza dubbio alla riduzione dei trasferimenti regionali per le funzioni delegate in generale, ma anche alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui al D.L. 78/2010 e dovuta anche alla riduzione dei trasferimenti regionali per il finanziamento del personale che gestisce le funzioni delegate e per l'APT, come già argomentato a pag. 22 della presente relazione.

3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2011 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2010 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2009 e 2008.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2011	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	66.000,00	0,22
FUNZIONE 02 - Istruzione pubblica	11.467.500,00	38,71
FUNZIONE 03 - Cultura e beni culturali	15.000,00	0,05
FUNZIONE 04 - Turismo e sport	0,00	0,00
FUNZIONE 05 - Trasporti	1.008.000,00	3,40
FUNZIONE 06 - Gestione del territorio	8.098.526,00	27,34
FUNZIONE 07 - Tutela ambientale	7.737.563,42	26,12
FUNZIONE 08 - Sociale	0,00	0,00
FUNZIONE 09 - Sviluppo economico	1.231.293,47	4,16
	0,00	0,00
	0,00	0,00
	0,00	0,00
Totale	29.623.882,89	100,00

TITOLO II	2008	2009	2010	2011
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	8.409.816,78	4.670.902,63	493.302,00	66.000,00
FUNZIONE 02 - Istruzione pubblica	2.778.994,35	1.318.601,89	9.699.161,26	11.467.500,00
FUNZIONE 03 - Cultura e beni culturali	64.080,80	46.872,00	16.000,00	15.000,00
FUNZIONE 04 - Turismo e sport	7.621,20	5.000,00	17.000,00	0,00
FUNZIONE 05 - Trasporti	62.148,00	613,49	1.416.196,00	1.008.000,00
FUNZIONE 06 - Gestione del territorio	23.110.827,05	12.444.821,51	18.627.830,54	8.098.526,00
FUNZIONE 07 - Tutela ambientale	5.701.022,45	5.476.037,19	10.741.890,47	7.737.563,42
FUNZIONE 08 - Sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 09 - Sviluppo economico	3.785.385,59	465.540,74	2.566.406,21	1.231.293,47
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	43.919.896,22	24.428.389,45	43.577.786,48	29.623.882,89

3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 9 giugno 2005;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto G.P. n. 588 del 14.10.2010 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 15/10/2010;
- che lo stesso schema di programma è stato emendato con atto G.P. n. 47 del 14/02/2010 "Delibera di emendamento alla D.G. n. 588 del 14.10.2010 di adozione dello schema del Programma triennale dei LL.PP."
- che nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale del 9 giugno 2005, sopra richiamato;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo previste nel programma sono le seguenti:

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2011	Fonte di finanziamento	Importo
VARIANTE SRT 71 camucia, lotto 1 stralci 1 e 2	comuni Cortona e Castiglion F.no	1.900.000,00
SR 71 adeguamento tratto Calbenzano-S.mama	finanz.to RT fondi FAS CIPE	2.500.000,00
SP 14 delle Miniere-1° stralcio. variante Centrale S.Barbara	mutuo, recupero 5% cassa dd.pp,devoluzioni	1.700.000,00
ITIS Arezzo- ristrutturaz. e ampliamento 3° lotto	finanziamento L. 23/96	7.000.000,00
Recupero e adeg.to sismico liceo scientifico Sansepolcro	RT,mutuo stato,avanzo amm.ne,POR, alienaz.	1.770.000,00
ITC Poppi- Adeguamento sismico	mutuo stato, POR FESR 2007/13,alienazioni	1.350.000,00
Liceo classico Arezzo succursale v. Garibaldi-adeq.to e ristrutturaz.	fondo CIPE edilizia scolastica,devoluz. mutui	780.000,00
Acquisto immobile Torretta U2 per Centro Servizi Imprese	mutuo flessibile	565.000,00
Interventi di riduzione rischio, manutenz. recupero officiosità idraulica opere corsi d'acqua prov. Arezzo	finanz.to R.T. L 183/89	2.970.044,87
Interventi di riduzione rischio in Valtiberina	rimborso da Comuni P.O.R.	900.000,00

Da considerare che nell'anno 2011 si prevede di ricorrere ad indebitamento soltanto per € 2.347.585,48, per cui si prevede di finanziare la realizzazione delle opere inserite nel piano triennale dei lavori pubblici anche ricorrendo a devoluzione di mutui esistenti, o ricorrendo ad alienazioni di immobili di proprietà. La scelta dell'amministrazione discende dalla necessità di instaurare un trend di riduzione progressiva dell'indebitamento dell'ente in modo da liberare risorse finanziarie altrimenti destinate al servizio del debito, cosicchè possa farsi fronte, almeno

in parte, ai minori trasferimenti statali di cui al D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, ed ai minori trasferimenti della Regione Toscana per il finanziamento del personale per la gestione delle funzioni delegate e dell'APT, di cui alla delibera della Giunta Regionale Toscana n. 5 del 10.01.2011 "Approvazione bilancio gestionale 2011 e pluriennale 2011/2013".

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2011 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2010, oltre che per il 2009 ed il 2008.

TITOLO III	2011	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	3.000.000,00	38,47
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	4.054.404,21	51,99
Rimborso di prestiti obbligazionari	744.266,64	9,54
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	7.798.670,85	100,00

TITOLO III	2008	2009	2010	2011
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	3.030.387,63	4.266.959,04	3.806.438,48	4.054.404,21
Rimborso di prestiti obbligazionari	744.192,24	744.192,24	744.266,64	744.266,64
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.774.579,87	8.011.151,28	7.550.705,12	7.798.670,85

4 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi degli equilibri del bilancio, in questo paragrafo ci occuperemo di approfondire i contenuti delle singole parti che compongono il documento contabile, ovvero l'Entrata e la Spesa.

Prima di procedere in tal senso, però, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2010 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2011. D'altra parte, rileggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudenziale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. **per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento**, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b. **per la copertura dei debiti fuori bilancio** riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);
- c. **per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio**, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di

assestamento.

d. per il finanziamento di spese di investimento".

Il legislatore ha altresì previsto che, "nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati".

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatorio che, comunque, al punto 54 del principio contabile n. 1 si è limitato a precisare: "Il bilancio di previsione è un bilancio finanziario di competenza «mista» per effetto della previsione dell'art. 165, c. 11 del Tuel, per la quale «l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità di cui agli articoli 187 e 188 del Tuel, prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese».

Il risultato di amministrazione, da considerare per ogni effetto di legge, salvo deroghe di legge, è quello accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione. Esso può essere utilizzato, con l'iscrizione in bilancio, per le destinazioni espressamente previste dall'art. 187 del Tuel.

L'avanzo presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio può essere iscritto in bilancio ed anche assegnato contabilmente, ma l'obbligazione giuridica è perfezionabile solo dopo l'approvazione del rendiconto".

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2011 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento oltre che il trend storico riferito agli anni dal 2008 al 2010.

Avanzo	2008	2009	2010	2011
Avanzo applicato per Spese correnti	1.336.782,15	261.668,83	606.398,03	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale Avanzo applicato per estinzione mutui	9.391.322,37	4.513.449,31 871.740,19	3.881.287,03 956.870,91	0,00
Totale Avanzo applicato	10.728.104,52	5.646.858,33	5.444.555,97	0,00

Disavanzo	2008	2009	2010	2011
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2011, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2010 e con quelli relativi agli anni 2009 e 2008.

5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

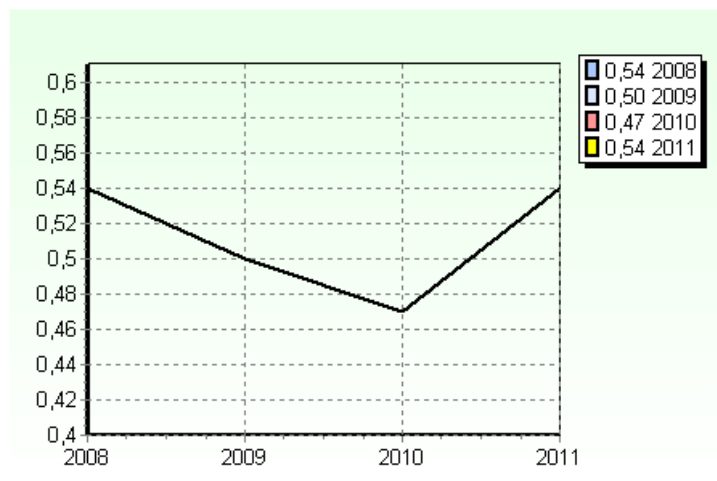
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun ente di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,54	0,50	0,47	0,54



3

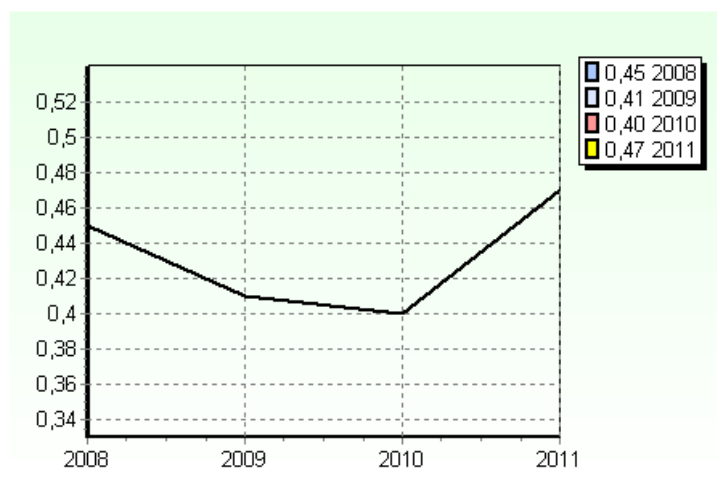
5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,45	0,41	0,40	0,47

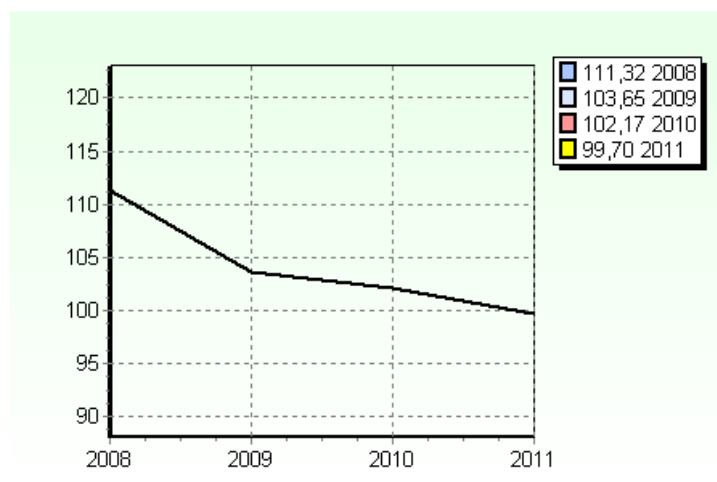


5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	111,32	103,65	102,17	99,70



5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

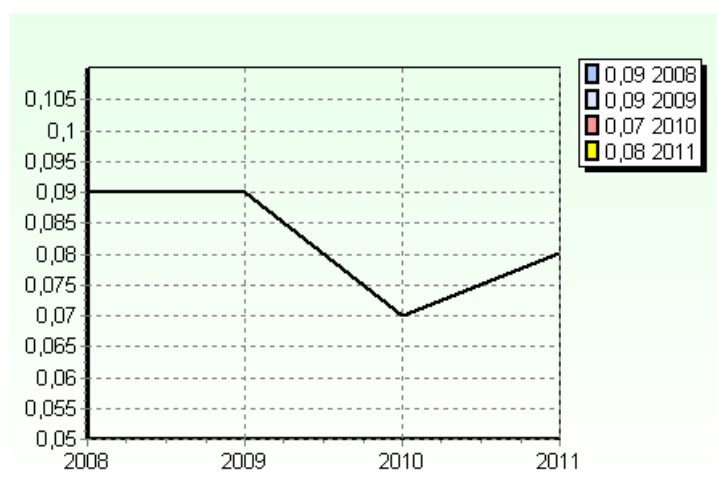
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,09	0,09	0,07	0,08



5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2011, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,54	54%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,47	47%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	99,70	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,08	8%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2008/2011, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,54	0,50	0,47	0,54	54%	50%	47%	54%
E2 - Autonomia impositiva	0,45	0,41	0,40	0,47	45%	41%	40%	47%
E3 - Prelievo tributario pro capite	111,32	103,65	102,17	99,70	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,09	0,09	0,07	0,08	9%	9%	7%	8%

5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

5.2.1 Rigidità delle spese correnti

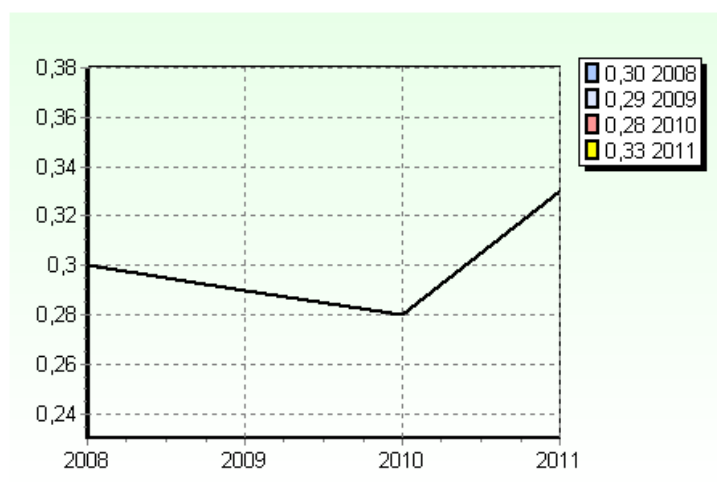
La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale + Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,30	0,29	0,28	0,33



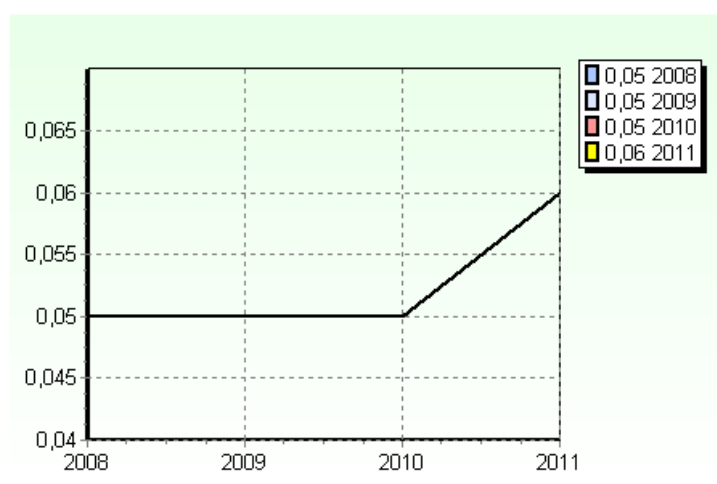
5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,05	0,05	0,05	0,06



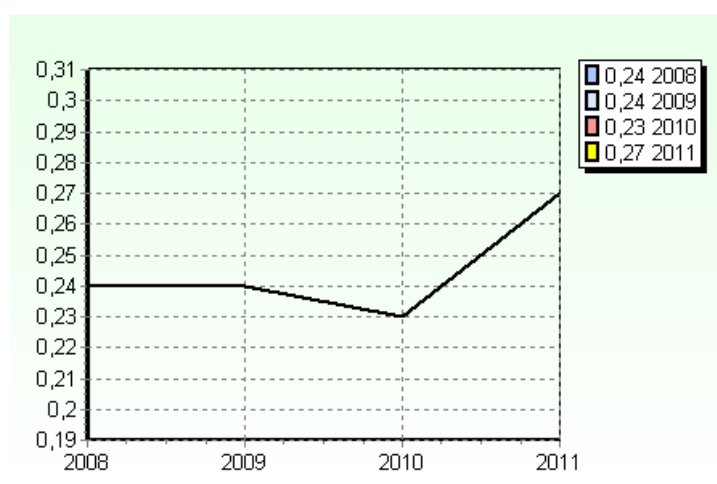
5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2008/2011, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,24	0,24	0,23	0,27



5.2.3.1 Spesa media del personale

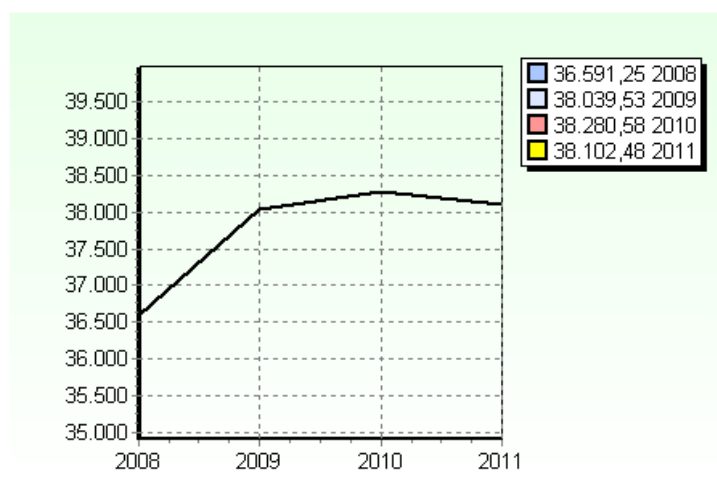
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2011, oltre a quelli relativi agli anni 2010, 2009 e 2008.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	36.591,25	38.039,53	38.280,58	38.102,48



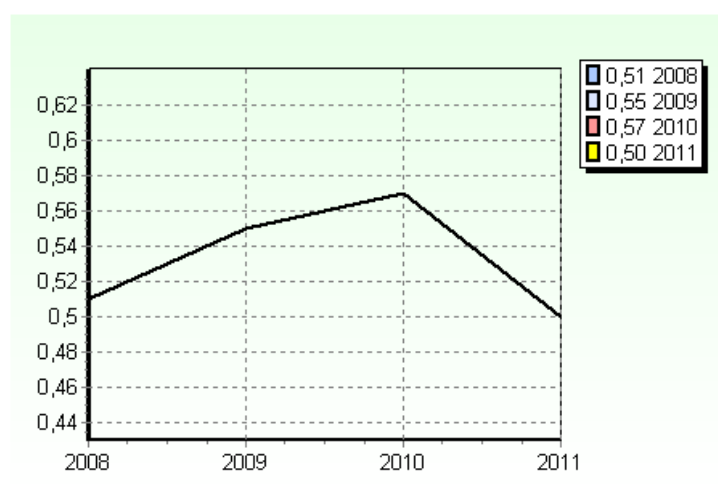
5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2011 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2010, 2009 e 2008.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti Spese correnti	0,51	0,55	0,57	0,50



5.2.5 Spese correnti pro capite

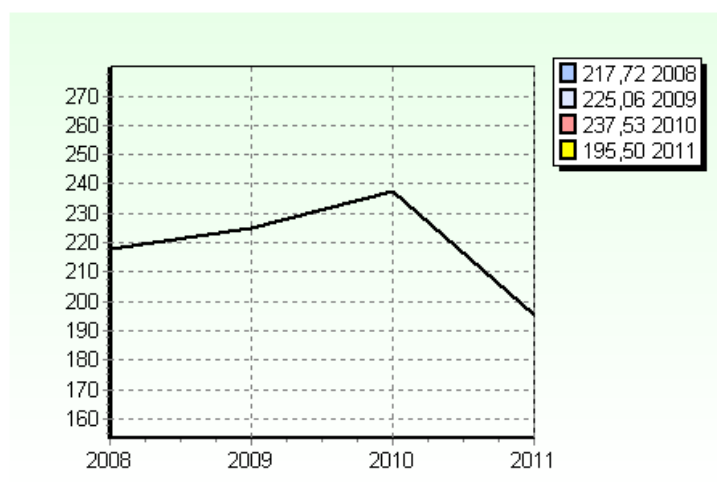
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2011, 2010, 2009 e 2008.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	217,72	225,06	237,53	195,50



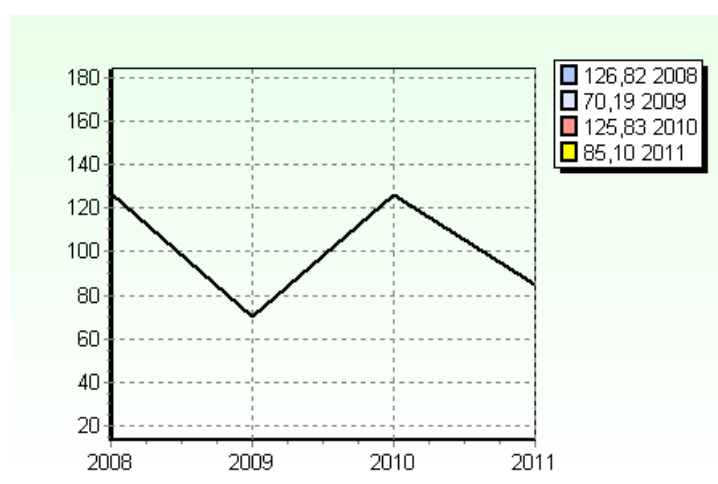
5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2011 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2010, 2009 e 2008.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2008	2009	2010	2011
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	126,82	70,19	125,83	85,10



5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2011, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,33	33%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,06	6%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	27%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{dipendenti}}$	38.102,48	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,50	50%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	195,50	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	85,10	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2011 con quelli degli anni precedenti 2008, 2009 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,30	0,29	0,28	0,33	30%	29%	28%	33%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,05	0,06	5%	5%	5%	6%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,24	0,24	0,23	0,27	24%	24%	23%	27%
S4 - Spesa media del personale	36.591,25	38.039,53	38.280,58	38.102,48	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,51	0,55	0,57	0,50	51%	55%	57%	50%
S6 - Spese correnti pro capite	217,72	225,06	237,53	195,50	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	126,82	70,19	125,83	85,10	-	-	-	-

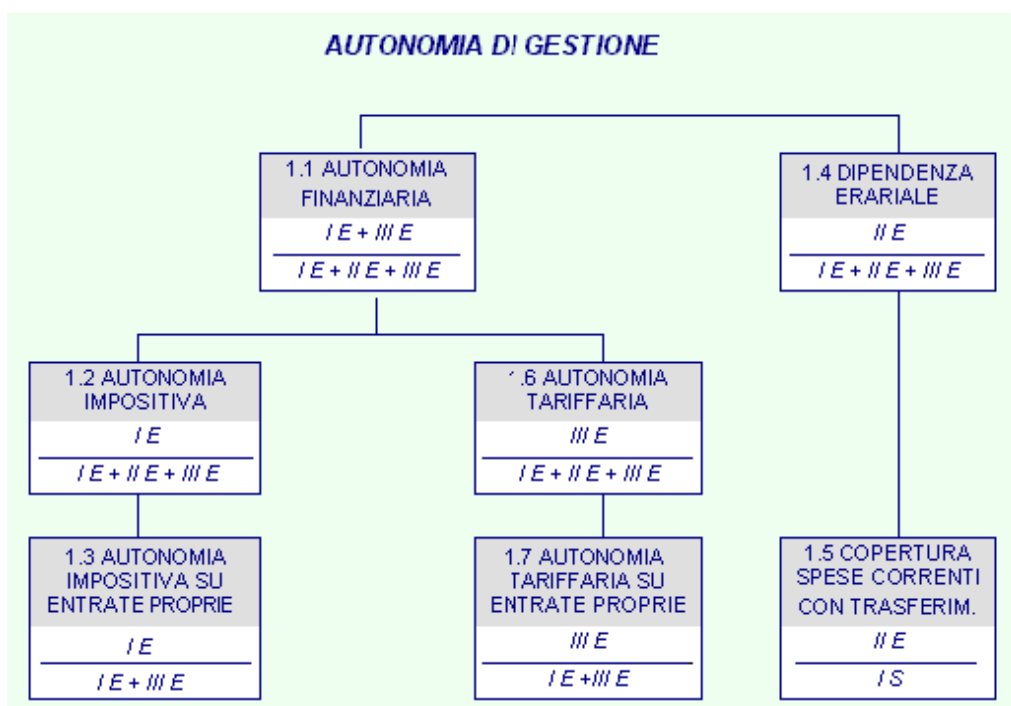
5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

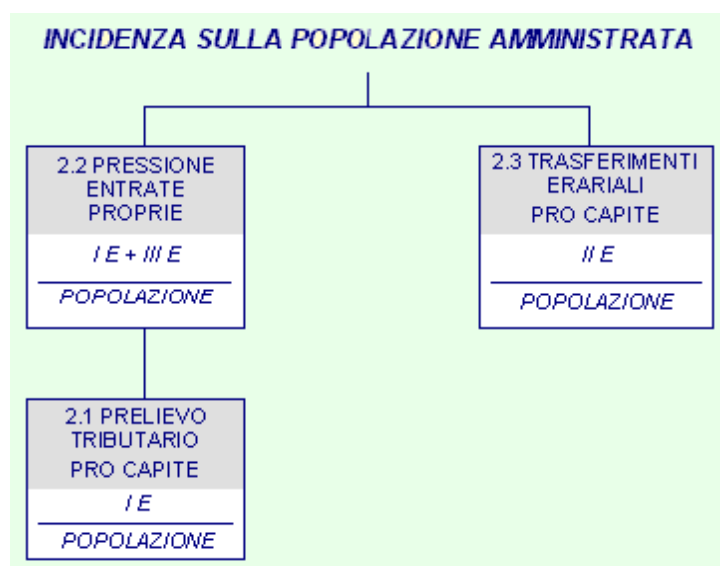
- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spesa fissa*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

5.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,54	54%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,47	47%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,86	86%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,01	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,50	50%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,08	8%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,14	14%

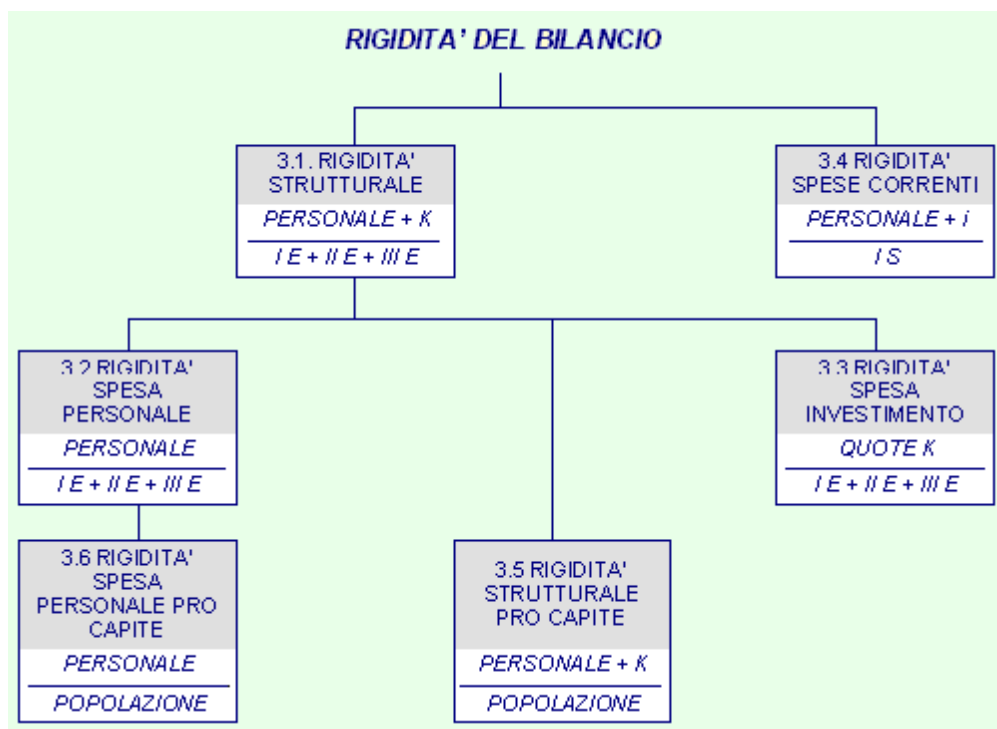
DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,54	0,50	0,47	0,54	54%	50%	47%	54%
1.2 Autonomia impositiva	0,45	0,41	0,40	0,47	45%	41%	40%	47%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,83	0,82	0,85	0,86	83%	82%	85%	86%
1.4 Dipendenza erariale	0,05	0,05	0,04	0,01	5%	5%	4%	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,51	0,55	0,57	0,50	51%	55%	57%	50%
1.6 Autonomia tariffaria	0,09	0,09	0,07	0,08	9%	9%	7%	8%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,17	0,18	0,15	0,14	17%	18%	15%	14%

5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata


DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	99,70	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	115,71	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	3,11	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	111,32	103,65	102,17	99,70	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	133,90	126,21	120,36	115,71	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	11,46	11,63	9,38	3,11	-	-	-	-

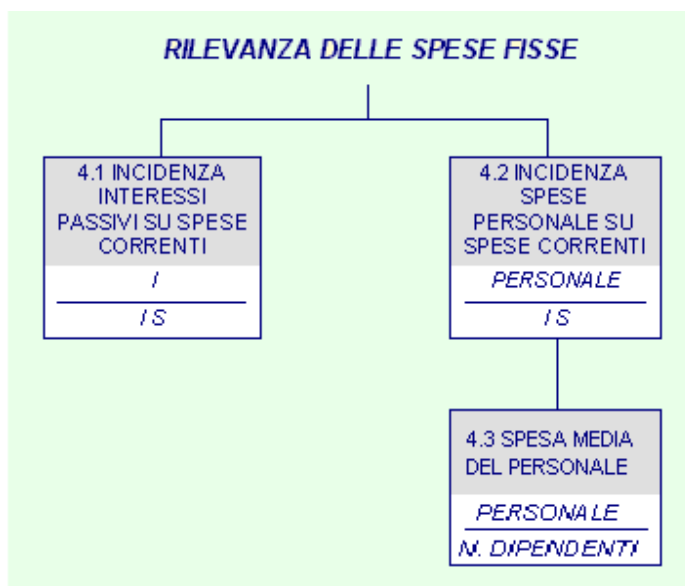
5.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	$\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,32	32%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	$\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,25	25%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,06	6%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale} + \text{Interessi}}{\text{Spese correnti}}$	0,33	33%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	$\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$	67,20	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	53,41	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,26	0,28	0,27	0,32	26%	28%	27%	32%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,22	0,22	0,22	0,25	22%	22%	22%	25%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,04	0,06	0,05	0,06	4%	6%	5%	6%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,30	0,29	0,28	0,33	30%	29%	28%	33%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	64,04	69,05	68,19	67,20	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	53,15	54,65	55,05	53,41	-	-	-	-

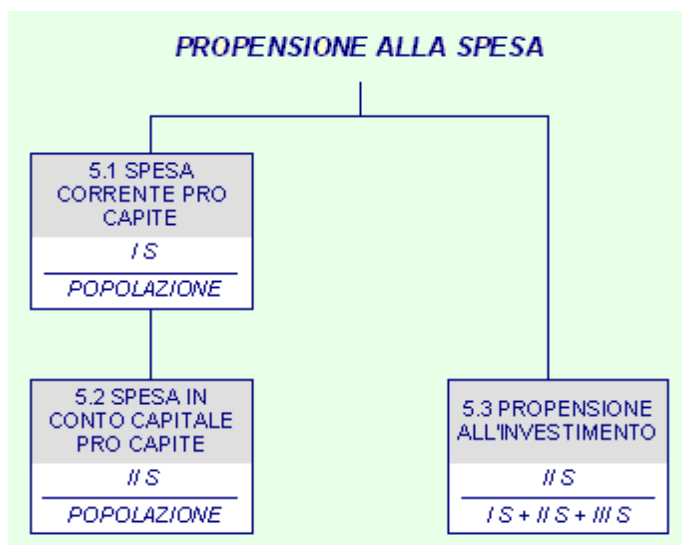
5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,06	6%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	27%
4.3 Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	38.102,48	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,05	0,06	5%	5%	5%	6%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,24	0,24	0,23	0,27	24%	24%	23%	27%
4.3 Spesa media del personale	36.591,25	38.039,53	38.280,58	38.102,48	-	-	-	-

5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	195,50	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	85,10	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,28	28%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	217,72	225,06	237,53	195,50	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	126,82	70,19	125,83	85,10	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,36	0,22	0,33	0,28	36%	22%	33%	28%

5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{n}^\circ \text{dipendenti}}$	713,38	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	$\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n}^\circ \text{dipendenti}}$	93.623,51	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2011	=	Andamento inflazione (stima anno 2011)	-	1,8%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2008	2009	2010	2011
6.1 Numero di abitanti per dipendente	688,51	696,06	695,43	713,38
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	105.582,04	110.932,71	119.044,89	93.623,51

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscrivere gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

L'ente, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente.

Questa provincia, in quanto ente di programmazione, non presenta servizi a domanda individuale, nè produttivi.

6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'istruzione pubblica, la viabilità provinciale, la polizia provinciale e, più in generale, tutte quelle attività che molto spesso sono caratterizzate dall'assenza di remunerazione, poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.